



### I costi abitativi rappresentano una sfida per molte famiglie

I costi abitativi sono spesso i maggiori costi delle famiglie; quando essi sono alti o aumentano, ciò può comportare il rinvio o la cancellazione di altre spese (possibilmente per altre necessità di base).

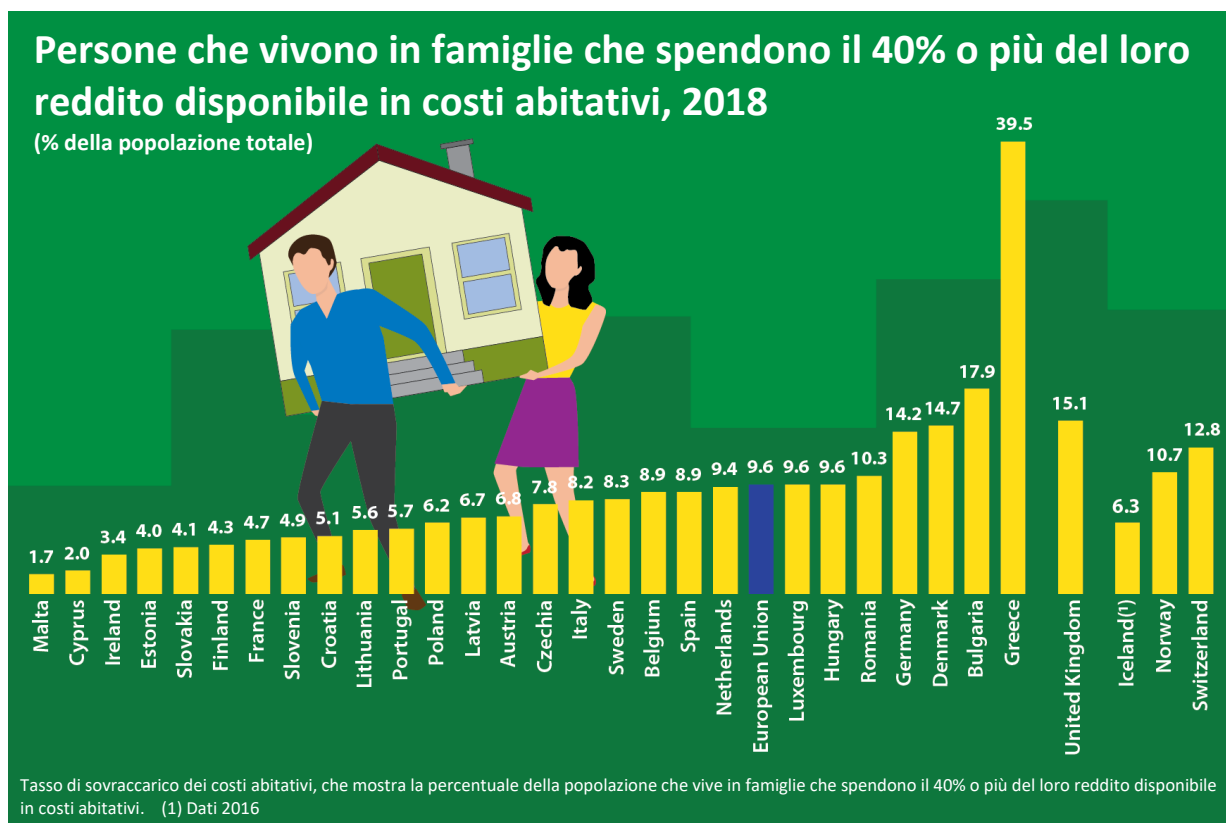
Molte famiglie hanno sperimentato forti cali del proprio reddito disponibile durante l'attuale pandemia di coronavirus, a causa ad esempio disoccupazione, congedo, riduzione dell'orario di lavoro o meno clienti o fatturato. I costi abitativi sono generalmente fissati a breve termine e inevitabilmente provocheranno meno disponibilità per altri costi quando il reddito delle famiglie diminuirà.

### Il 9,6% della popolazione UE ha speso il 40% o più del proprio reddito familiare in costi abitativi

L'accessibilità economica delle abitazioni può essere analizzata attraverso il tasso di sovraccarico dei costi abitativi, che mostra la percentuale della popolazione che vive in famiglie che spendono il 40% o più del loro reddito disponibile in costi abitativi.

Il tasso di sovraccarico dei costi abitativi per l'UE nel 2018 era del 9,6%. Tuttavia, vi erano grandi differenze tra i diversi Stati Membri UE. In 11 Stati Membri meno del 6,0% della popolazione viveva in abitazioni gravate da costi abitativi. È stato particolarmente raro riscontrare tali problemi a Malta (solo l'1,7% della popolazione) e Cipro (2,0%).

Al contrario, il tasso di sovraccarico dei costi abitativi si attesta al 10% o più in Romania, Germania, Danimarca e Bulgaria; il sovraccarico era più diffuso in Grecia, dove il 39,5% della popolazione viveva in famiglie che spendono oltre il 40% del reddito disponibile per costi abitativi. Queste differenze possono, almeno in parte, riflettere le differenze nelle politiche nazionali in materia di edilizia popolare o sussidi pubblici e benefici previsti per i costi abitativi.



La fonte dati può essere trovata [qui](#).

**Note:** L'Unione Europea (UE) comprende 27 Stati Membri UE. Il Regno Unito ha lasciato l'Unione Europea il 31 gennaio 2020.